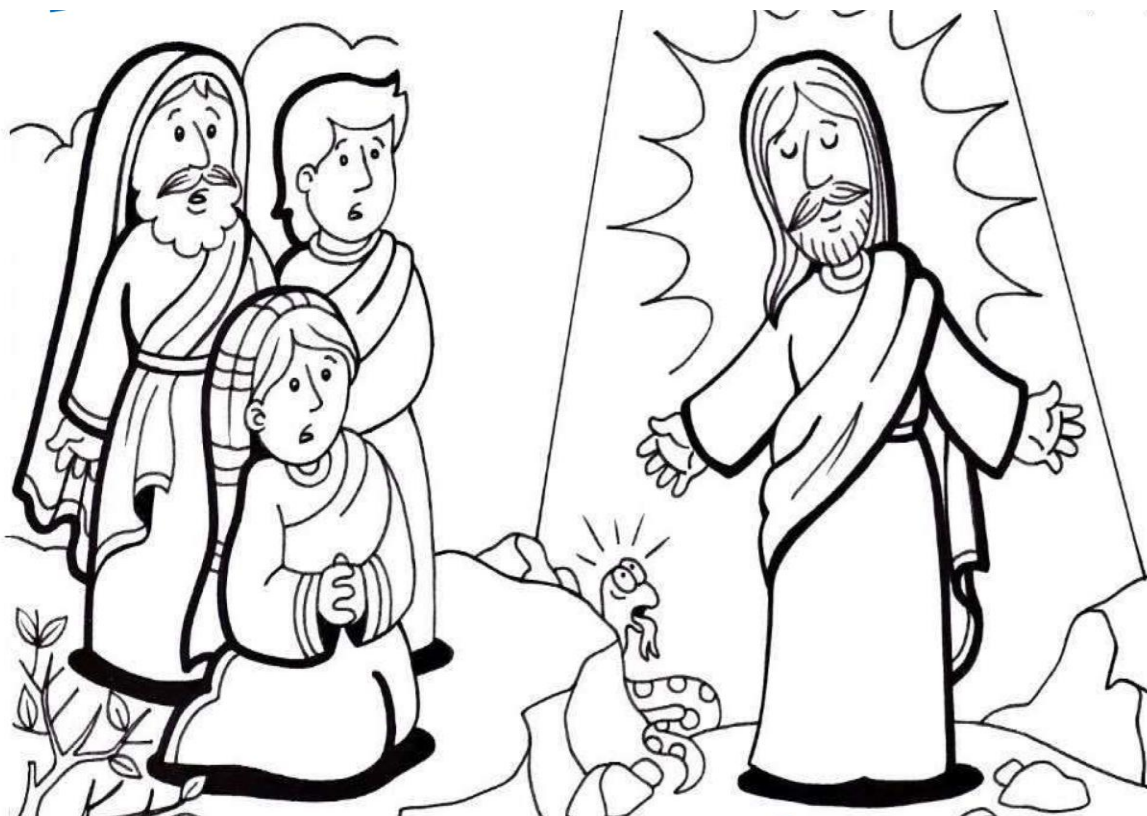


Seconda domenica di QUARESIMA



Dal Vangelo secondo Luca 9, 28-36

Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare.

E, mentre pregava, **il suo volto cambiò d'aspetto** e la sua veste divenne candida e sfolgorante.

Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia.

Egli non sapeva quel che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo.

Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.



Commento al Vangelo: Abramo e Trasfigurazione di Gesù

“Guarda il cielo e conta le stelle!”. Ciò che per noi è una pazzia, per Dio che ama sognare, è opportunità, occasione, vita. Infatti i nostri desideri, ciò che di più bello e di grande abbiamo nel nostro cuore, **“profuma”** di cielo, è collegato alle stelle.

Desiderio significa “sentire la mancanza delle stelle”: quando cerchi con passione quella cosa più “alta” di te e ti spendi con tutto te stesso per raggiungerla!

La mancanza di stelle (di sogni grandi, di desideri profondi) fa sì che noi le possiamo **“desiderare”** con più forza ancora!

Anche Abramo desiderava una discendenza dopo di lui e si ritrova invece vecchio e senza figli.

Dio lo invita a **“guardare lontano”**, al di là delle previsioni naturali che lui e sua moglie Sara avevano fatto.

Abramo accetta questo rischio e la sua fede lo aiuta a “desiderare” il dono di un figlio che presto Dio gli donerà.

Anche Gesù sul Tabor insegna a Pietro, Giacomo e Giovanni a cogliere la bellezza dell’attimo presente guardando lontano, non in basso.

Loro, come noi, erano portati a guardare indietro (a un passato che non torna più) e in basso (si rischia di impantanarsi nei lamenti!) e invece Gesù li proietta in avanti, tanto che persino il suo volto **“cambia d’aspetto”** diventando pieno di luce.

È l’anticipo della luce di Pasqua. Se guardi lontano, oltre l’immediato, con fiducia e speranza, Gesù ti offre un po’ della sua luce, del suo amore... anche quando sei immerso nelle cose da fare!

PREGHIERA:

Signore, “è bello per noi stare con Te”:

grazie per ogni volta in cui

Ti incontriamo davvero,

nella preghiera e nella quotidianità.

Apri i nostri occhi,

perché possano guardare lontano e riconoscerti.

Apri il nostro cuore,

perché sappia ascoltare la Tua voce

che dà luce nuova alla vita.

Amen